

L'intervento. Il questore Rossi: nessuno strizzi l'occhio a situazioni ambigue «Allontanare i violenti travestiti da tifosi»

«Questi reati vanno a svantaggio dei tifosi veri che rappresentano il 99 per cento delle persone che vanno allo stadio e ci mettono calore e amore per la propria squadra. Soprattutto non cedono alle violenze». Il questore di Cagliari, Paolo Rossi, sa di cosa parla avendo lavorato per tantissimi anni negli stadi per la gestione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Appassionato di calcio, plaude al lavoro di indagini fatto dagli investigatori della Digos e di tutta la Polizia, ma non nasconde il rammarico:

«Il mondo delle tifoserie dovrebbe essere altro. Colori, gioia, emozioni. Non violenza. Questi episodi, finiti nell'inchiesta, non hanno nulla a che vedere con lo sport. Non dovrebbe esistere che un piccolo gruppo impone agli altri, con la forza, comportamenti di questo tipo». Il messaggio del questore è chiaro: «Bisogna respingere e allontanare dal calcio i violenti travestiti da tifosi». Un lavoro culturale e sociale difficile che dovrebbe vedere coinvolti tutti: istituzioni, società di calcio, alle-

natori, calciatori e gli appassionati: «Nessuno», spiega, «deve strizzare l'occhio alla violenza o a situazioni poco chiare. Mai. I tifosi veri sono altra cosa e tutti dovremmo schierarci apertamente a vantaggio del tifo sano».

Il sindacato di Polizia del Sap si unisce al questore: «Facciamo un applauso a tutti i colleghi che hanno lavorato a questa lunga indagine, in ambienti spesso ostili, con la fattiva collaborazione di molti uffici di Polizia della provincia», commenta Luca Agati.

M. V.



POLIZIA

Il questore Paolo Rossi (62 anni). A sinistra un'immagine della Curva Nord



Peso:17%